

## Comunicato stampa

La vicinanza del Vescovo ai tunisini, ma non solo, presenti in città

### Il duro prezzo della libertà

“Sono vicino con affetto fraterno alla numerosa comunità tunisina presente in città e che in questi giorni sta vivendo con apprensione a causa della situazione creatasi nel loro Paese. Voglio dire loro che il Vescovo prega per chi vive da anni in mezzo a noi, per i loro famigliari e per tutto il popolo che sta cercando, purtroppo non senza spargimento di sangue, la via della libertà e della democrazia autentica.

Con lo stesso spirito – prosegue monsignor Elio Tinti – mi accosto ai quasi tremila fratelli pakistani residenti a Carpi, il cui Paese da troppo tempo è teatro di un perenne conflitto e proprio in queste ore è stato colpito da un sisma di notevoli proporzioni. La mia preghiera e il mio affetto sono indirizzati pure ai brasiliani. E' vero che in città i brasiliani presenti non sono tanti, ma ce ne sono e questo basta a far sentire ancora più vicino un popolo tanto numeroso e che sta soffrendo moltissimo a causa di cataclismi naturali che sembrano essersi accaniti verso quel meraviglioso Paese. A tutti coloro che, lontani dalla loro patria e per qualsiasi motivo stanno soffrendo per quanto sta accadendo nei loro Paesi, desidero assicurare le mie preghiere e la vicinanza mia personale e dell'intero presbiterio della Diocesi. La nostra terra è accogliente, sappiate di aver trovato, qui con noi, una seconda patria”.